

## MONETE CIRCOLANTI LIRA SARDA E ITALIANA DA METÀ 1800 SINO AL 1900 E NOMI IN MAMOIADINO



LIRA SABAUDA, CARLO ALBERTO, 20 LIRE DEL 1849 -- LIRA REGNO D'ITALIA 1861-1911 10 CENT - VITT. EMAN.LE III

**LA LIRA SABAUDA** fu una moneta emessa dalla Banca Nazionale degli Stati Sardi (Banca Centrale del Regno di Sardegna) dal 1849 al 1861 frazionata in 100 centesimi;

Centesimi: monete da 1, 3, 5, 25 e 50;

Lire: monete da 1, 2, 5, 10, 20, 40, 50, 80, 100.

Sostituita dalla **lira italiana** dal 1861 al tasso di cambio:

1 lira sabauda = 1 lira italiana.



### Piccola storia della lira sabauda e italiana

Il nome lira viene dal latino libbra, una unità di peso che era anche unità di moneta, perché anticamente le monete erano di metallo pregiato e il loro valore corrispondeva al peso. In uso in Europa fin dal VII secolo, all'inizio non era una moneta reale, ma un'unità di conto, con valori diversi a seconda dei Paesi e delle epoche. Nel Medioevo quasi tutta l'Italia conteggiava con la libbra carolingia, imposta da Carlo Magno nel IX secolo.

Con lo sviluppo del commercio venne frazionata per avere denaro di più comoda circolazione, le frazioni divennero a loro volta unità di moneta e presero il nome di lire. La "lira milanese" fu la prima, coniata da Giovanni Maria Sforza (1474). Altre vennero coniate successivamente in tutta Italia.

Nel 1800 a seguito della battaglia di Marengo Napoleone Bonaparte creò la Repubblica Subalpina dove venne imposto il modello monetario francese che rimpiazzò lo scudo piemontese; in Sardegna invece rimase ancora in uso il "cagliarese" e le altre divisioni dello scudo sardo. Con il *Congresso di Vienna* il Regno di Sardegna tornò in mano ai Savoia che reintrodussero lo scudo sardo (e quello piemontese). Ben presto però Vittorio Emanuele I decise di coniare una nuova valuta basata sul modello napoleonico e così nel 1816 venne

introdotta la **lira sabauda** (suddivisa in centesimi) che fu l'unità monetaria del Regno di Sardegna fino al conseguimento dell'unità nazionale nel 1861.

In base al contenuto del metallo prezioso in lega il tasso di cambio con le valute precedenti era di:

1 scudo piemontese = 5,08 lire sabaude; 1 scudo sardo = 3,05 lire sabaude.

Man mano che al Regno di Sardegna presero parte altri stati italiani preunitari, la monetazione sarda si sostituì ai sistemi monetari di questi. Quando nel 1861 il Regno di Sardegna assunse il nome di Regno d'Italia la lira sabauda divenne **lira italiana**. Fu coniata a Firenze una moneta con la scritta «lira italiana». Nel 1862 Vittorio Emanuele II unificò il sistema monetario e la lira divenne l'unità monetaria del regno.

Poiché la lira sarda decimale deriva dal franco francese (e non dalla lira sarda settecentesca) in alcune regioni, fra cui la Sardegna, per distinguere la nuova lira da quella prenapoleonica, fu chiamata **franco** (che era di pari valore) e questa denominazione si è mantenuta nel nostro ed altri dialetti ai giorni nostri fino alla scomparsa della lira italiana. La lira rimase la moneta ufficiale anche durante la Repubblica fino al 1 gennaio 2002 quando andò in pensione lasciando il posto all'euro. La lira italiana ha quindi oltre un secolo e mezzo di vita.

Curiosi i nomi con i quali venivano chiamate le monete in vigore circa un secolo fa, diversi ricordano quelle circolanti in tempi molto lontani. A memoria d'uomo: le denominazioni *ishudu*, *petza* e *mesu petza*, *soddu*, *reales* e *nicheri* rimasero curiosamente nel linguaggio popolare per tanto tempo.

MONETA UFF. LE CIRCOLANTE	NOME DATO E USATO A MAMOIADA
1 centesimo	= <b>unu sisìnu</b> Il nome sarebbe una sardizzazione di "sesino", che era una antica moneta coniata in grande quantità da quasi tutte le zecche italiane dalla metà circa del sec. 14° alla fine del sec. 16°. Il centesimo di lira è stato il più piccolo taglio delle monete in lire italiane. Come le monete coeve da 2, 5 e 10 centesimi, era fatto di una lega di bronzo (rame e stagno). Le monete da 1 centesimo furono coniate tra il 1861 e il 1918, per poi essere ritirate dalla circolazione nel 1924.
2 centesimi	= <b>duos tzentèsimos</b>
5 centesimi	= <b>tres reàles</b> , detto anche <b>terrasedale(s)</b> La pronuncia più pratica di <i>terrasedales</i> molto probabilmente fu dovuta al fatto che le due parole proferite velocemente causano una disarmonia fonetica (nessuna cacofonia invece nel <i>nove reàles</i> , vedi sotto). Il <b>reale</b> era una antica moneta (il reale di Sardegna), emesso dai Savoia, l'ultimo fu battuto nel 1812, da Vittorio Emanuele I.
10 centesimi	= <b>unu sòddu</b> <i>Su sòddu</i> , il soldo, è la denominazione di una antica moneta d'argento italiana emessa per la prima volta alla fine del XII secolo a Milano dall'imperatore Enrico VI. In seguito furono coniate, sempre con questo nome, in varie epoche. Il termine soldo fu impiegato per indicare il compenso dato ai militari mercenari (che venivano "assoldati") e poi diventò sinonimo di paga militare. Con la riforma monetaria diffusa da Napoleone il soldo divenne pari a 5 centesimi e 20 soldi formavano una lira. Con la formazione dello stato nazionale non furono più coniate monete con questa denominazione ma il termine rimase in uso per indicare la moneta da 5 centesimi (a Mamoiada pare affibbiata a quella da 10 cent.). Questa abitudine era ancora ampiamente diffusa fino alla seconda guerra mondiale.
15 centesimi	= <b>nove reàles</b> 5 centesimi = <i>tres reàles</i> ; 15 cent. = <i>nove reàles</i> ).



20 centesimi

= **unu nìcheri** (o *nichèri* o *nìchili*)

sarebbe il nome derivato dal “nichelino”, la moneta da 20 centesimi di lira italiana in corso prima della Seconda Guerra Mondiale, così chiamata in quanto realizzata utilizzando il minerale di nichel.

25 centesimi

= **mesu petza**

L'arcaica denominazione generica di **pezza** si usava in Italia con l'aggiunta del valore: da 8 reali, da 24 soldi, ecc. Ebbe poi il nome specifico di *pezza* la moneta fatta coniare dal Granduca di Toscana, Ferdinando de' Medici, nel 1665 con le sue frazioni della metà (**mezza pezza**) e del quarto e anche in oro. Altrettanto si dica di *pezzo* che si usava comunemente: da 100 lire, da 20, ecc. Da **pezza** si ebbe il diminutivo in italiano *pezzetta* che servì a designare alcune piccole monete specialmente quelle minute dell'impero circolanti nell'Italia settentrionale.

50 centesimi

= **una petza**

75 centesimi

= **petza e mesu**

150 centesimi

= **tres petzas**

100 cent. = 1 Lira

= **unu francu**

Nel regno di Sardegna fu adottata la lira di 100 centesimi, pari al franco francese, che dal 1862 divenne l'unità monetaria del regno d'Italia. La denominazione di *francu* rimase poi a Mamoiada e in tutta la Sardegna dalla costituzione della Repubblica Italiana sino alla scomparsa della lira.

2 Lire

= **duos francos**

250 centesimi

= **mesu ishudu**

5 Lire

= **unu ishudu**

Lo scudo sardo è stato la valuta in circolazione nel Regno di Sardegna dalla sua annessione al Ducato di Savoia dal 1755 al 1816 (in Piemonte era in uso lo scudo piemontese). Sostituito dalla Lira sabauda in frazioni da 100 centesimi con monete da 1, 3, 5, 25, 50 centesimi e monete da 1, 3, 5, 10, 20, 40, 50, 80, 100 lire; fu l'unità monetaria del Regno di Sardegna dal 1816 fino al conseguimento dell'unità nazionale nel 1861 (il tasso di cambio nel 1816 terminò con 1 scudo sardo = **3,05 lire sabaude**; quello piemontese 1 scudo = **5,08 lire sabaude**).

Le denominazioni: *ishudu*, *pètza e mesu pètza*, *soḍḍu*, *reàles e nichèri* rimasero curiosamente nel linguaggio popolare anche se le monete citate erano fuori corso.